

Sabato Santo: “Cadavere di Cristo”

Nicodemo e Giuseppe
d'Arimatea — discepoli nascosti
di Cristo — intercedono per Lui
dalle alte cariche che occupano.

19 Aprile

Nell'ora della solitudine, del totale
abbandono e del disprezzo ... proprio
allora danno la faccia audacter (Mc
15, 43)...: coraggio eroico! Io salirò
con loro fino ai piedi della Croce, mi
stringerò al Corpo freddo, al
cadavere di Cristo, con il fuoco del
mio amore ... lo schiederò con i miei

atti di riparazione e con le mie
mortificazioni.... lo avvolgerò nel
lenzuolo nuovo della mia vita
limpida, e lo seppellirò nel mio cuore
di roccia viva, dal quale nessuno me
lo potrà strappare, e lì, Signore, puoi
riposare! Quand'anche tutto il
mondo ti abbandoni e ti disprezzi...,
serviam! ti servirò, Signore! (Via
Crucis, Stazione XIV, n.1)

Avrete osservato che certe madri,
mosse da legittimo orgoglio, si
affrettano a mettersi accanto ai loro
figli quando sono festeggiati, quando
ricevono un pubblico
riconoscimento. Altre, invece, anche
in questi momenti restano in
secondo piano, amando in silenzio.
Maria era così, e Gesù lo sapeva.

Adesso, invece, nello scandalo del
sacrificio della Croce, Maria è
presente, ad ascoltare con tristezza
coloro che passavano di là e lo
insultavano scuotendo il capo e

dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla Croce!» [Mt 27, 39-40]. La Madonna ascolta le parole di suo Figlio, e si unisce al suo dolore: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? [Mt 27, 46]. Che cosa poteva fare? Fondersi con l'Amore redentore di suo Figlio, offrire al Padre il dolore immenso — come una spada tagliente — che trapassava il suo purissimo cuore.

Ancora una volta, Gesù si sente consolato dalla presenza discreta e amorosa di sua Madre. Maria non grida, non si agita affannosamente. Stabat: sta in piedi, accanto al Figlio. È allora che Gesù fissa su di Lei lo sguardo, per poi rivolgerlo a Giovanni, ed esclamare: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!» [Gv 19, 26-27]. In Giovanni, Cristo affida a sua Madre tutti gli uomini, e

specialmente i suoi discepoli: coloro che avrebbero creduto in Lui.

Felix culpa [Preconio nella Veglia pasquale], canta la Chiesa: colpa felice, perché ci ha fatto ottenere un così grande Redentore. Colpa felice, possiamo anche aggiungere, che ci ha meritato di ricevere per Madre la Madonna. Ormai non abbiamo più nulla da temere, niente ci deve preoccupare: perché la Madonna, incoronata Regina del cielo e della terra, è l'onnipotenza supplicante davanti a Dio. Gesù non può negare nulla a Maria, e neppure a noi, figli della sua stessa Madre. (*Amici di Dio*, nn. 287-288)